



Campagna Stop F-35: “Governo e Parlamento ci ricevano e fermino il programma dei cacciabombardieri”

Dopo le rivelazioni di stampa secondo cui il Presidente Conte avrebbe confermato agli USA l'acquisto di tutti gli aerei, la mobilitazione contro i cacciabombardieri del programma Joint Strike Fighter chiede a Governo e Parlamento di non cedere alle pressioni statunitensi.

Secondo notizie di stampa nei giorni scorsi il **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte avrebbe rassicurato il Segretario di Stato USA Mike Pompeo su una prosecuzione senza ripensamenti** della partecipazione italiana al **programma per i caccia F-35**. Un acquisto che verrebbe dunque confermato integralmente per un **totale di 90 velivoli**, anche se in seguito all'uscita di queste notizie fonti da Palazzo Chigi hanno **precisato che il Presidente Conte sarebbe “d'accordo con una rinegoziazione”**. Notizie che si rincorrono proprio nei giorni che vedono per la prima volta sei F-35 italiani schierati in Islanda per un'operazione congiunta con la NATO a protezione dello spazio aereo alleato.

La **Campagna “Stop F-35 - Taglia le Ali alle Armi”** (promossa da **Sbilanciamoci, Rete della pace e Rete Disarmo**) **esprime la propria forte preoccupazione per le notizie di queste ore**, del tutto frammentarie e diffuse senza che le Istituzioni competenti dicano una parola chiara e formale, e chiede dunque a Governo e Parlamento italiano di evitare di cedere alle pressioni statunitensi. E' invece necessario andare a **ridiscutere la partecipazione del nostro Paese a questo programma di armamento** dal costo miliardario e con gravi problematiche tecniche, strategiche e produttive. **Chiediamo al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte di esprimere chiaramente e definitivamente la posizione del Governo**, considerando che ormai da tempo dovrebbe essere arrivato sulla sua scrivania un dossier con costi, prospettive e possibili decisioni sul futuro degli F-35 elaborato dall'ex-Ministra della Difesa Elisabetta Trenta.

Se sommiamo velivoli già ultimati e consegnati, quelli in corso di costruzione e quelli per i quali si è già firmato un primo contratto di pre-produzione siamo **già ora a quota 28 aerei confermati** e da pagare integralmente (circa 4 miliardi di spesa). L'Italia, secondo i piani di acquisizione definiti ormai oltre sei anni fa, dovrebbe acquisirne in tutto 90: **se il Governo cedesse alle richieste USA ne dovremmo così comprare altri 62, con un esborso ulteriore di oltre 10 miliardi di euro**. Un'ipotesi che la nostra Campagna respinge e critica con forza.

“L'Italia si fermi ed eviti di spendere altri 10 miliardi per un cacciabombardiere che è tutt'altro che meramente difensivo, ma è invece pensato per una guerra d'attacco e per trasportare ordigni nucleari” ricorda il portavoce di **Sbilanciamoci, Giulio Marcon**. “Un progetto militare che, oltre alle problematiche tecniche, ha come conseguenza l'innalzamento delle tensioni e dei rischi di conflitto, di certo non pace e sicurezza”.

Si tratta di risorse **bruciate insensatamente in un momento di crisi e di scelte difficili e dolorose per quanto riguarda la spesa pubblica**. **Sergio Bassoli**, coordinatore della **Rete della Pace**, afferma: “Quei fondi potrebbero sicuramente essere **meglio utilizzati per il lavoro, per mettere in sicurezza migliaia di scuole, per la lotta al dissesto idrogeologico**”. Tutte scelte alternative di investimento che le organizzazioni della società civile hanno da sempre sottolineato e promosso fin dall’inizio delle azioni contro i caccia F-35, in particolare dal voto definitivo che ha dato avvio all’acquisto avvenuto nell’aprile 2019.

La Campagna “Stop F-35” ribadisce dunque anche oggi la propria richiesta di un blocco immediato e completo del programma. “Chiediamo di essere **ricevuti dai gruppi parlamentari e dal Governo**”, afferma **Francesco Vignarca** coordinatore della **Rete Italiana per il Disarmo** “soprattutto per sapere per quale motivo Governo attuale e quelli precedenti non abbiano **mai dato attuazione alla Mozione parlamentare Scanu del 2014 che impegnava l'Esecutivo a dimezzare il budget di spesa** per il progetto F-35. Una **decisione sovrana del Parlamento che è rimasta lettera morta, anche grazie alla enorme opacità sui fondi e i contratti relativi agli F-35**”.

Sbilanciamoci, Rete Italiana per il Disarmo e Rete della Pace hanno rilanciato da alcune settimane la campagna comunicativa e di mobilitazione contro gli F-35. E' urgente fermare questo folle spreco di risorse pubbliche per indirizzarle invece verso il lavoro, l'ambiente, il welfare.

Campagna #StopF35! Ultima possibilità!

Roma, 7 ottobre 2019



Per ulteriori informazioni:

www.disarmo.org/nof35

info@sbilanciamoci.org - 06/8841880

segreteria@disarmo.org - 328/3399267